

AISCOM

ATTI DEL XXVI COLLOQUIO
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER LO STUDIO E LA CONSERVAZIONE
DEL MOSAICO

con il patrocinio
del Ministero della Cultura

Roma, 18-21 marzo 2020

a cura di
Claudia Angelelli e Chiara Cecalupo



EDIZIONI QUASAR

Realizzato con il contributo di

P•AR•©
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

Si ringrazia Siena Wood Hutton per il supporto fornito
nella fase di revisione dei testi in lingua inglese

La riproduzione del testo o brani di esso,
in qualsiasi forma presentata e diffusa, è assoggettata alla legge 22 aprile 1941, n. 633
successivamente modificata con la legge 18 agosto 2000, n. 248.

eISBN 978-88-5491-140-6

© Roma 2021 – Edizioni Quasar di S. Tognon s.r.l.
via Ajaccio, 41-43 – 00198 Roma
tel. 0685358444 – fax 0685833591
www.edizioniquasar.it, email: qn@edizioniquasar.it

DOCUMENTAZIONE DI PAVIMENTAZIONI DALL'AREA ARCHEOLOGICA DI PELTUINUM (AQ)

The Roman settlement of Peltuinum extends in the municipalities of Prata d'Ansidonia and San Pio delle Camere (province of L'Aquila, Abruzzo). Peltuinum was founded in the mid-first century BC on a lime plateau – crossed by a sheep track running east-west – rising amid a basin originally occupied by a lake, which dried up naturally at a later stage.

Excavation carried out since the 1980s brought to light a number of buildings, most of which have been interpreted as dwellings installed along the via Claudia Nova, which corresponds more or less with the route of the sheep track. Some of the buildings yielded floor mosaics, with patterns widely used during the first century BC and the first century AD, both in the area and in Italy. Lower-ranking structures featured simpler, beaten-earth floorings.

Both structures and floor mosaics offer further evidence for the process of urban definition of the settlement, which is primarily known for the more monumental remains of the theatre and of the adjacent temple.

Keywords: Roman settlement; Peltuinum; via Claudia Nova; domus; floor mosaics.

1. La città romana

Gli scavi condotti a partire dagli anni '80 del secolo scorso dall'Università di Roma La Sapienza in collaborazione con l'allora Soprintendenza archeologica d'Abruzzo, la Comunità Montana e alcuni Enti locali hanno consentito di acquisire diverse informazioni per quel che riguarda la sfera privata nella città romana di *Peltuinum*¹. L'area archeologica è conosciuta soprattutto per i suoi resti monumentali: le mura, il teatro e il complesso sacro, la cui dedica è ancora incerta², questi ultimi costruiti, intorno alla seconda metà del I sec. a.C., nell'area centro-meridionale del pianoro. La posizione di queste strutture si deve sia all'originario assetto morfologico dell'area, sia alla presenza di elementi culturali preromani, che probabilmente condizionarono la scelta del luogo su cui erigere il tempio principale della città³. Il centro così pianificato fu retto da un *praefectus*, coadiuvato da due *aediles*⁴.

* caninodario@gmail.com

** Sapienza Università di Roma, luisa.migliorati@uniroma1.it

*** Université de Lausanne, Sapienza Università di Roma, ilaria.trivelloni@unil.ch, ilaria.trivelloni@uniroma1.it

Sebbene il testo sia frutto del lavoro congiunto degli autori, sono da attribuire a L. Migliorati i paragrafi 1 e 4, a D. Canino il paragrafo 2, a I. Trivelloni i paragrafi 3 e 5.

¹ Una parte delle informazioni è desunta da appunti di scavo e foto d'archivio purtroppo a limitata risoluzione. Tuttavia, la condivisione di dati inediti è di particolare interesse per la documentazione di diversi tipi di pavimentazione in una zona poco nota dell'Appennino interno.

² L'ipotesi di un culto apollineo si basa in primo luogo sul ritrovamento di una mensa per offerte votive riutilizzata come soglia in una delle strutture identificate come *tabernae* a nord della *via Claudia Nova* (SOMMELLA 1995). Tuttavia, in attesa di individuare elementi più probanti, restano aperte ipotesi di associazione ad altre divinità (MIGLIORATI 2008).

³ MIGLIORATI 2008.

⁴ Per un quadro storico-amministrativo dell'intera area, si veda BUONOCORE 2007. Sempre fondamentale il profilo tracciato in FIRPO 1998. Sul più recente apporto alla questione offerto dalla documentazione epigrafica, v. BUONOCORE 2019.

Oltre agli edifici pubblici, le passate indagini di scavo hanno consentito il riconoscimento di diverse strutture ad uso abitativo. Per alcune di esse è possibile inquadrare la fase di costruzione agli ultimi anni del I sec. a.C., rientrando in quel processo di organizzazione urbana che ebbe inizio con Cesare e proseguì per tutto il secolo successivo.

I primi ritrovamenti risalgono alle campagne di scavo svolte tra il 1983 e il 1985. Lacerti di murature, soglie, piani pavimentali e tratti di strade glariate evidenziarono la presenza di un vero e proprio quartiere abitativo nell'area centrale del pianoro. Alcune strutture erano affacciate sulla *via Claudia Nova*, la viabilità principale, risistemata sotto l'imperatore Claudio, il cui tracciato ricalca quasi perfettamente il tratturo che attraversa ancora oggi *Peltuinum* da est a ovest⁵.

Particolarmente significativo fu il ritrovamento di due edifici, identificati come *domus*. Una delle due abitazioni fu rinvenuta in un'area a nord della *Claudia Nova*, l'altra a sud della medesima *via*, ad est della piazza forense. Oltre a queste due strutture, vennero riportati alla luce altri ambienti, alcuni dei quali pertinenti ad edifici più modesti o con differente funzione.

Il panorama dei piani pavimentali individuati è interessante e variegato sia per la composizione, sia per i motivi decorativi. Questa varietà implica delle differenze nella destinazione d'uso e nella gerarchia funzionale degli ambienti anche all'interno della medesima abitazione.

2. *Le domus a nord della via Claudia Nova*

La *domus* A fu rinvenuta nel 1983 (fig. 1, A). Il reale sviluppo dell'edificio non è stato verificato a causa dei limiti del saggio. Verso nord l'abitazione era limitata da una strada, sul cui lato settentrionale è stato trovato uno spesso muro, con setti ortogonali, di cui non è possibile chiarire la destinazione. I resti della *domus* attestano un'occupazione durata diversi secoli⁶. Mancano, invece, dati utili per la datazione della prima fase edilizia della struttura. Sono stati identificati almeno 6 vani: quello centrale era pavimentato in cocciopesto, due erano sicuramente pavimentati a mosaico, uno in cementizio, mentre i restanti non hanno restituito informazioni utili sui piani pavimentali.

L'ambiente più significativo è quello settentrionale, che era pavimentato interamente a mosaico, come attestato dalle tracce in negativo delle tessere e dalle linee guida rinvenute in diversi punti della preparazione pavimentale. Una zona, in cui si era conservato in negativo l'orientamento obliquo delle tessere, testimoniava l'esistenza di una decorazione del campo andata perduta. Si erano conservati, invece, alcuni lacerti di una fascia musiva (larga circa cm 40) a decorazione di una soglia che doveva segnare il passaggio dal vano nord al più ampio ambiente centrale della *domus*, posto immediatamente a sud. La fascia, in tessellato lapideo bicromo, disegnava un motivo di meandro a svastiche a giro semplice e quadrati⁷ (fig. 2). Si

⁵ MIGLIORATI 2011, pp. 108-111; da ultimo MIGLIORATI 2015, pp. 163-173.

⁶ Si veda CAMPANELLI 1996, pp. 32-34. Lo scavo ha messo in luce numerosi rifacimenti e risarciture alle murature. Dallo scavo provengono diversi frammenti di intonaco colorati. Tra i materiali rinvenuti è da segnalare la presenza di una moneta imperiale in bronzo, con il dritto illeggibile e sul retro una figura femminile a sinistra stante. Ai lati della figura la legenda COS 11/SC (dal giornale di scavo del 1983, p. 6).

⁷ *Décor* I, 38b. Un confronto potrebbe trovarsi nell'antica *Marruvium*: si tratta delle soglie musive dell'ala F e dell'ala P della *domus* rinvenuta in Corso Vittorio a San Benedetto dei Marsi, datata tra il terzo e l'ultimo quarto del I sec. a.C. (SALCUNI 2012, pp. 60-69; CAIROLI 2001, pp. 283-285).

tratta di un tipo molto diffuso in Italia⁸, che si ritrova in diversi contesti abruzzesi riconducibili al I sec. a.C.⁹.

L'ampio vano centrale, invece, era pavimentato in cocchiopesto bianco con inserti marmorei policromi¹⁰, allineati secondo l'orientamento dei muri (fig. 3, a). Non è possibile chiarire se in origine gli inserti seguissero un ordine cromatico. Questo tipo di pavimenti è attestato particolarmente in epoca tardo-repubblicana ed è ben noto sia a Roma¹¹ sia nel resto d'Italia¹². Il vano individuato ad ovest dell'ambiente centrale era munito di una pavimentazione in cementizio a base litica senza inserti (fig. 3, b), mentre in quello ad est si conservava solo la traccia della preparazione pavimentale, totalmente sconvolta dalle arature. Dallo scavo furono recuperate numerose tessere bianche di piccole dimensioni, forse riconducibili al tappeto musivo che ricopriva l'ambiente in modo monocromatico.

Altri saggi del 1983 hanno portato alla luce diverse strutture e pavimenti. Probabilmente pertinenti ad un'altra *domus* (fig. 1, B) sono i resti di un muro in blocchi, intonacato sul lato interno, e di un pavimento (fig. 4) punteggiato di crocette bicrome (quattro tessere verdi con tessera bianca centrale) su cocchiopesto¹³.

In un altro saggio (fig. 1, C) è stata individuata una struttura gravitante su un asse nord-sud glareato, ortogonale alla *via Claudia Nova*. La strada era limitata a ovest da una crepidine in grossi blocchi di calcare, in parte di riutilizzo¹⁴. Uno degli ambienti era pavimentato in cocchiopesto con inserti lapidei, che componevano una decorazione con una fila di quadrati paralleli alternata a due file di quadrati sulla diagonale (fig. 5). Di un secondo ambiente, a sud del primo, separato da questo da un muro intonacato su entrambe le facce, resta la pavimentazione in cocchiopesto.

3. Altre strutture a nord della via Claudia Nova

Nel 1983 si aprì un altro saggio nell'area a ovest della *domus* A (fig. 1, D). Furono parzialmente riportati in luce due vani quadrangolari separati da un *ambitus*. Il vano occidentale conservava muri in opera reticolata, la soglia in calcare e, ad est dell'ingresso, un plinto quadrangolare con incassi laterali. I pavimenti erano costituiti da cementizio a base litica misto a ghiaia. Dall'altro lato della strada sulla quale si affacciavano i due vani, è stato individuato il muro settentrionale di un altro edificio. Questa struttura conservava il pavimento in cocchiopesto, esteso verso sud per circa nove metri. Il muro che doveva chiudere l'ambiente sul lato meridionale, invece, non è stato individuato¹⁵.

⁸ In ambito centro-italico il tipo geometrico della soglia si ritrova, ad esempio, anche nel mosaico della Casa del Cinghiale a Pompei (VIII, 2, 26-27, ingresso B), databile tra il secondo e il terzo quarto del I sec. a.C. (BOSCHETTI 2014). Tra i vari altri esempi, si ricorda il mosaico dell'ambiente 36, *cubiculum*, della villa romana di S. Rocco, Francolise (CASCELLA 2007, pp. 49-50), riconducibile ad una fase di ampliamento del vano (30 a.C. - 50 d.C. ca.).

⁹ Come, ad esempio, ad *Alba Fucens* (AQ), all'interno della cella del sacello di Ercole (SALCUNI 2008, p. 283) e nell'ambiente 4 della *domus* alle pendici del colle S. Pietro (SALCUNI 2012, pp. 33-34).

¹⁰ Si tratta del tipo di pavimento detto per un certo periodo "*scutulatum*", sebbene tale terminologia oggi non sia più condivisa (GUIDOBALDI 2016, p. 40).

¹¹ MORRICONE, Scutulata, pp. 74-77.

¹² A titolo puramente esemplificativo si possono citare i pavimenti dei vani 4 e 5 della cd. *Domus* occidentale di *Luna*, realizzati nella fase II dell'edificio, datata al 40 d.C. circa (DA PIEVE 2013a; PIEVE 2013b). Un esemplare molto simile a quello peluinate, per l'utilizzo di cocchiopesto bianco, proviene dall'ambiente S della villa romana di Barcola (TS) riconducibile agli ultimi anni del I sec. a.C. (FONTANA 1990, pp. 96-97).

¹³ Un confronto potrebbe essere la pavimentazione dell'ambiente 1 dell'abitazione rinvenuta a Molina Aterno (AQ), genericamente datato al II-I sec. a.C. (PALLOTTA, ANGELELLI 2015).

¹⁴ Un dato che potrebbe suggerire una successiva modifica dell'ampiezza della carreggiata.

¹⁵ Negli archivi non vi è traccia di documentazione grafica e fotografica su questa struttura.

Nella campagna di scavo 1984 venne aperto un nuovo saggio nell'area a nord della *domus* A (fig. 1, E). Vennero parzialmente scavati quattro ambienti rettangolari, affiancati in senso N-S secondo l'asse maggiore. Le strutture, che non sono localizzabili se non arealmente, presentavano una pavimentazione modesta: un cementizio di ghiaia e calce. Solo nel muro più a nord è stato individuato un piano di posa per l'incasso di una soglia. All'esterno dell'ambiente più settentrionale, è stato intercettato un piano di cementizio con argilla e calce. Le caratteristiche molto semplici sia degli ambienti che dei pavimenti suggeriscono una destinazione d'uso come magazzini¹⁶.

4. La domus a sud della via Claudia Nova

Ancora agli scavi del 1983 appartiene il rinvenimento di un'altra *domus* a sud della *via Claudia Nova*, in prossimità dell'area forense (fig. 1, F). Furono portati in luce tre ambienti, di cui uno aveva una pavimentazione in tessellato bianco, mentre gli altri due erano pavimentati con un tessellato bianco punteggiato di crocette, costituite da quattro tessere nere. Il mosaico a crocette, esteso per tutta la superficie degli ambienti, era definito da una cornice in tessere nere.

In uno degli ambienti è stata rinvenuta, inoltre, una decorazione in tessellato con motivo a onde correnti¹⁷. Non è stato possibile chiarire con esattezza cosa delimitasse la cornice. Tuttavia, le foto di scavo mostrano uno scasso, effettuato già in antico, proprio in corrispondenza di questo punto. L'asportazione del mosaico deve aver avviato il crollo dello strato pavimentale, mettendo in luce il canale fognario che serviva la *domus* e passava al di sotto di questo vano con direzione est-ovest (fig. 6). Dal riempimento del canale sono stati recuperati frammenti di pavimento musivo, alcuni dei quali recanti lettere in tessere nere (fig. 7), e lacerti di pavimentazione in cocciopesto analoghi a quelli della *domus* A.

Ad un'epoca posteriore appartengono i muri impostati sulla pavimentazione nonché una risarcitura in *opus spicatum* posta di fronte alla soglia, tra i due vani in mosaico, verosimilmente realizzata a sostituzione di un tappetino musivo di cui rimane qualche traccia.

La *domus* cd. del "can corrente" è l'unica per la quale sia possibile stabilire con esattezza la prima fase di realizzazione della pavimentazione. Un denario in argento del 29-27 a.C.¹⁸ fu rinvenuto nella preparazione del mosaico di uno degli ambienti, che subì poi un rifacimento entro la metà del I sec. d.C., come attesta un quadrante in bronzo dell'epoca di Caligola (40-41 d.C.)¹⁹, rinvenuto all'interno del massetto.

Sebbene non siano noti i proprietari di questa abitazione, doveva trattarsi di personaggi abbienti della comunità peluinate. Oltre alle decorazioni musive, dai giornali di scavo degli anni '80 si evince che vennero rinvenuti numerosi frammenti di intonaco colorato e «numerossimi frammenti di stucco bianco modanato»²⁰.

¹⁶ A puro titolo esemplificativo si ricorda il caso di *Herdonia* (MERTENS, VAN WONTERGHEM 1995, pp. 168-170).

¹⁷ *Décor* I, 101b.

¹⁸ D/Testa di Ottaviano nuda a sn. R/Trofeo militare posto sulla prua di una nave – nel campo iscrizione IMP CAESAR. (COCCO PINELLI 1996, p. 66, n. cat. 6, inv. 18184).

¹⁹ D/Pileo tra S e C – (C CAESAR DI) VI AVG PRON (AVG). R/ iscrizione nel campo RCC – PON M TR P IIII (PP COS T)ERT (COCCO PINELLI 1996, p. 66, n. cat. 7, inv. 18183).

²⁰ Dal diario di scavo del 28 settembre 1983, p. 59.

5. Gli scavi degli anni 2000

Le ricerche nell'area archeologica di *Pelutonium* sono state riprese in modo continuativo a partire dal 2000 dalla Sapienza Università di Roma. Sebbene la maggior parte delle operazioni siano state focalizzate nell'area del teatro e del foro, non sono mancate indagini di scavo puntuali in altre aree del pianoro²¹.

Nel 2014, a seguito di un'indagine con prospezioni georadar, è stato eseguito uno scavo a nord della *via Claudia Nova* e ad ovest dell'area indagata negli anni ottanta (fig. 1, G). Sono venute alla luce diverse strutture con muri in *pisé* intonacati, poggiati su uno zoccolo di pietrame. Le strutture erano dotate di una controsoffittatura, anch'essa intonacata²². I pavimenti erano realizzati con un cementizio a base litica e matrice siltosa, che appariva ben lisciato in superficie²³.

Nel 2015, venne aperto un saggio in prossimità della *domus* A. Lo scavo riportò alla luce, pochi centimetri sotto il piano di campagna attuale, due ambienti posti immediatamente a nord della *via Claudia Nova* (fig. 1, H).

Uno degli ambienti è stato messo in luce per tutta la sua superficie, l'altro è stato scavato solo in parte. I limiti erano chiaramente leggibili dal residuo di strutture per i lati est e ovest e dalla fossa di fondazione per gli altri lati. I muri, in blocchi di calcare locale, erano rivestiti di intonaco, di cui restava in posto solo lo strato preparatorio²⁴. Il vano portato in luce conservava parte della pavimentazione in mosaico (fig. 8). Il campo centrale era composto da una fila di esagoni in colori contrastanti, tangenti con effetto di stelle a sei punte²⁵. Lo *pseudoemblema* era definito da una fascia in tessere nere di cui rimane qualche traccia. Una seconda cornice, costituita da un'alternanza di due fasce nere e una bianca centrale più spessa²⁶, delimitava lo *pseudoemblema*. Tale decorazione rientra perfettamente in una tipologia attestata in Italia dal I sec. a.C. e diffusa soprattutto nel secolo successivo. Ne sono esempi evidenti il mosaico tardo repubblicano rinvenuto a Pompei in un pavimento a cassettoni nell'*oecus* della Casa del Sacello Iliaco (I, 6, 4) e il mosaico rinvenuto presso il Palazzo Megaresi nel Rione Terra a Pozzuoli del I sec. d.C.²⁷. Di grande interesse, data la vicinanza geografica, è il mosaico all'interno dell'edificio porticato a Piano San Giacomo (Corfinio, AQ), ascrivibile al I sec. d.C. La decorazione, sebbene più articolata di quella pelutinate, presenta come motivo decorativo dominante proprio la stella a sei punte²⁸. Sfortunatamente, gli unici dati che possediamo per poter inquadrare cronologicamente il mosaico sono proprio quelli stilistici. Lo scavo, infatti, a causa della minima profondità rispetto al piano di campagna, non ha restituito materiale cronologicamente significativo.

Il panorama delle strutture destinate ad un uso privato e abitativo brevemente descritto evidenzia, anche a *Pelutonium*, la diffusione di alcuni motivi decorativi pavimentali in quest'area dell'Appennino in contemporanea con aree più facilmente raggiungibili dalle mode dell'epoca. I mosaici delle *domus* e dell'ambiente rinvenuto nel 2015 conservano decorazioni particolarmente diffuse anche a livello regionale tra

²¹ Si vedano da ultimo MIGLIORATI 2017; MIGLIORATI, CANINO 2016.

²² Diversi lacerti della controsoffittatura con tracce di intonaco e incannucciata sono stati ritrovati sui pavimenti.

²³ Per i pavimenti e per gli alzati di queste modeste strutture si è fatto ampiamente ricorso al silt, uno degli strati che, alternato alle ghiaie, costituisce la composizione geologica del pianoro.

²⁴ I muri dovevano essere affrescati, poiché nel corso della pulizia degli ambienti sono stati rinvenuti frammenti di intonaco verde e rosso.

²⁵ *Décor* I, 29d.

²⁶ La cornice non presenta il medesimo spessore su tutti e quattro i lati. A nord e sud, lo spessore è di circa cm 20, mentre per i lati est ed ovest esso raggiunge circa cm 12.

²⁷ PROIETTI 1997, pp. 569, 577.

²⁸ VALENTI 1996, pp. 669-671, 677-678.

la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C. Non è possibile stabilire, data la frammentarietà dei ritrovamenti, se almeno per le due *domus* si tratti di ambienti di rappresentanza a cui era destinata una decorazione più ricca. Le abitazioni rinvenute negli anni '80 e l'ambiente venuto alla luce negli ultimi anni sono comunque testimoni di quel processo di definizione della forma urbana che prese avvio alla metà del I sec. a.C.

BIBLIOGRAFIA

- BOSCHETTI 2014 = C. BOSCHETTI, *Casa del Cinghiale, Regio VIII 2, 26-27, ingresso b, tessellato con cinghiale e meandro di svastiche*, in *TESS* – scheda 17026 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=17026>), 2014.
- BUONOCORE 2007 = M. BUONOCORE, *La tradizione letteraria ed epigrafica di Peltuinum in età romana*, in *I campi aperti di Peltuinum dove tramonta il sole... Saggi sulla terra di Prata d'Ansidonia dalla protostoria all'età moderna*, ed. A. Clementi, L'Aquila 2007, pp. 135-178.
- BUONOCORE 2019 = M. BUONOCORE, *Inscriptiones Calabriae Apuliae Samnii Sabinorum Piceni Latinae. Suppl., I, 2, Regio Italiae quarta - Marrucini, Paeligni, Vestini* (CIL, IX 6974-7638), Berlino 2019.
- CAIROLI 2001 = R. CAIROLI, *La domus di C.so V. Veneto a San Benedetto dei Marsi*, in *Il Fucino e le aree limitrofe nell'antichità*, Atti del II convegno di Archeologia in ricordo di Antonio Mario Radmilli e Giuliano Cremonesi, Celano, 26-28 novembre 1999, Avezzano 2001, pp. 282-292.
- CAMPANELLI 1996 = A. CAMPANELLI, *La città romana di Peltuinum. Storia di una ricerca*, in *Peltuinum. Antica città sul tratturo*, ed. A. Campanelli, Pescara 1996, pp. 32-43.
- CASCELLA 2007 = S. CASCELLA, *Apparati decorativi*, in *Francolise. La villa romana di S. Rocco. Note divulgative*, ed. C. Passaro, Sparanise 2007, pp. 35-58.
- COCCO PINELLI 1996 = A. COCCO PINELLI, *Le monete di Peltuinum*, in *Peltuinum. Antica città sul tratturo*, ed. A. Campanelli, Pescara 1996, pp. 65-73.
- DA PIEVE 2013a = P. DA PIEVE, *Luna 6, fase II, atrio 4, cementizio litico con inserti marmorei policromi*, in *TESS* – scheda 14782 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=14782>), 2013.
- DA PIEVE 2013b = P. DA PIEVE, *Luna 6, fase II, tablino 5, cementizio litico con inserti marmorei policromi*, in *TESS* – scheda 14783 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=14783>), 2013.
- FIRPO 1998 = G. FIRPO, *Peltuinum*, in *Fonti latine e greche per la storia dell'Abruzzo antico*, II, 2, edd. M. Buonocore, G. Firpo, L'Aquila 1998, pp. 859-889.
- FONTANA 1990 = F. FONTANA, *Gruppo di scutulata dalla villa romana di Barcola: una proposta di datazione*, in *ArchCl*, 42, 1990, pp. 87-101.
- GUIDOBALDI 2016 = F. GUIDOBALDI, *La terminologia antica dei rivestimenti pavimentali e parietali, le deformazioni diacroniche e le moderne convenzioni dell'AISCOM e del TESS*, in *Per un corpus dei pavimenti di Roma e del Lazio*. Atti della Giornata di Studi, Roma, 24 novembre 2014, edd. C. Angelelli, S. Tortorella, Roma 2016, pp. 27-48.
- MERTENS, VAN WONTERGHEM 1995 = J. MERTENS, F. VAN WONTERGHEM, *Dall'età repubblicana all'età augustea: lo sviluppo urbanistico, i monumenti*, in *Herdonia. Scoperta di una città*, ed. J. Mertens, Bari 1995, pp. 153-184.
- MIGLIORATI 2008 = L. MIGLIORATI, *Peltuinum. Un caso di "pietrificazione" di un'area di culto*, in *Saturnia Tellus. Definizioni dello spazio consacrato in ambiente etrusco, italico, fenicio-punico*,

iberico e celtico. Atti del convegno internazionale, Roma, 10-12 novembre 2004, edd. X. Dupré-Raventos, S. Ribichini, S. Verger, Roma 2008, pp. 341-356.

MIGLIORATI 2011 = L. MIGLIORATI, *Peltuinum: un aggiornamento*, in *JAT*, 17, 2007, pp. 107-126.

MIGLIORATI 2015 = L. MIGLIORATI, *Peltuinum: una città sul Tratturo Magno*, in *Abruzzo sul Tratturo Magno Borghi, Archeologia, Paesaggio, Architetture, Tradizioni, Arte, Transumanza*, ed. L. Ermini Pani, Roma 2015, pp. 163-173.

MIGLIORATI 2017 = L. MIGLIORATI, *Sepolti nel teatro: il valore simbolico dei cani nelle sepolture comuni infantili*, in *ScAnt*, 3, 2017, pp. 593-611.

MIGLIORATI, CANINO 2016 = L. MIGLIORATI, D. CANINO, *Peltuinum: nuove ricerche*, in *ScAnt*, 1, 2016, pp. 53-64.

PALLOTTA, ANGELELLI 2015 = S. PALLOTTA, C. ANGELELLI, *Ambiente non determinato, cementizio a base fittile decorato con tessere*, in *TESS* – scheda 18788 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=18788>), 2015.

PROIETTI 1997 = L. M. PROIETTI, *I pavimenti di età romana del Rione Terra di Pozzuoli*, in *AISCOM IV*, 1997, pp. 565-580.

SALCUNI 2008 = A. SALCUNI, *Decorazioni pavimentali negli edifici templari di età repubblicana in Abruzzo*, in *AISCOM XIII*, 2008, pp. 277-288.

SALCUNI 2012 = A. SALCUNI, *Pitture parietali e pavimenti decorati di epoca romana in Abruzzo*, Bonn 2012.

SOMMELLA 1995 = P. SOMMELLA, *Il culto di Apollo a Peltuinum città dei Vestini*, in *Melanges Raymond Chevalier*, edd. R. Bedon, P. M. Martin, Tours 1995 (*Histoire & archéologie*, 2), pp. 279-291.

VALENTI 1996 = M. VALENTI, *Corfinio contrada Piano S. Giacomo (campagne di scavo 1991, 1994): pavimenti musivi*, in *AISCOM III*, 1996, pp. 665-680.

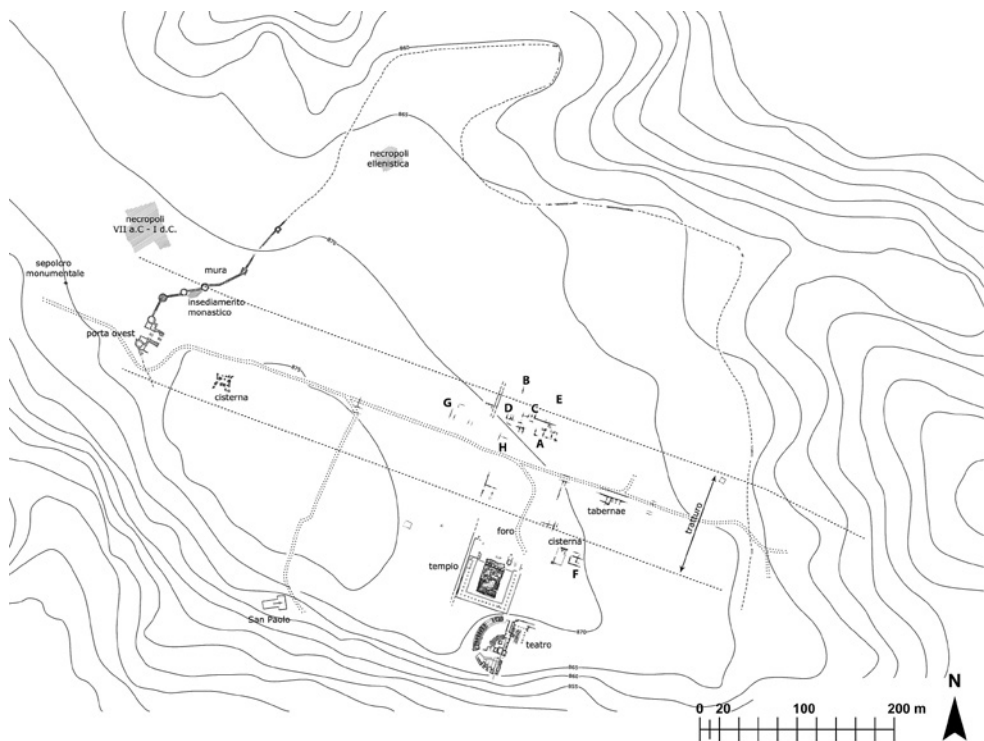


Fig. 1 – Carta archeologica di *Pelutunum*. Le lettere indicano le aree di scavo citate nel testo (foto Sapienza-Dip. Scienze dell’Antichità-area ricerca Pelutunum).

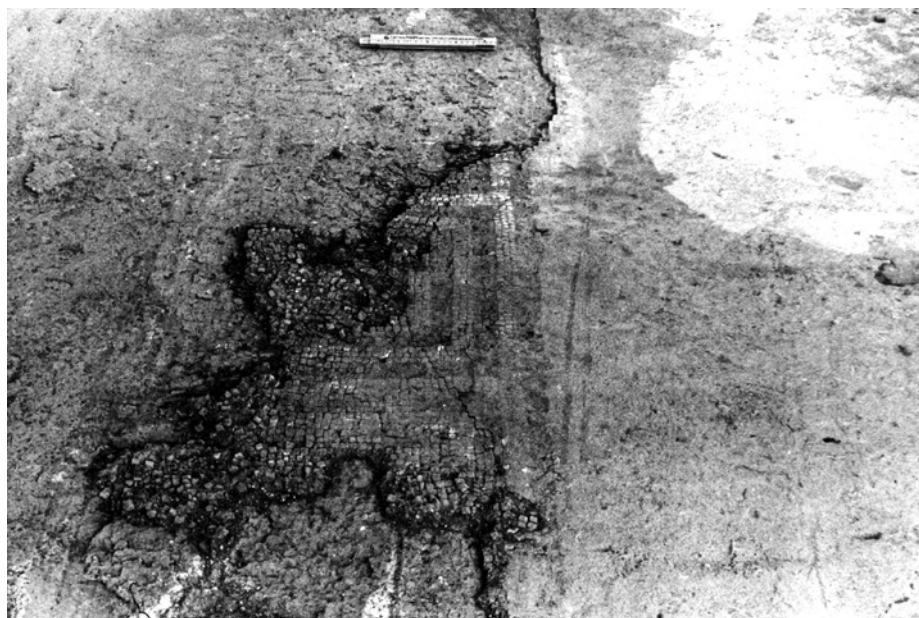


Fig. 2 – *Domus A*, vano settentrionale (vista da nord). Si nota il lacerto musivo a decorazione della soglia con un motivo a meandri di svastiche a giro semplice e quadrati (foto Sapienza-Dip. Scienze dell’Antichità-area ricerca Pelutunum).



Fig. 3 – *Domus A*, vano centrale e vano ovest (vista da sud). Il pavimento del vano centrale (a) è in cocciopesto con inserti marmorei policromi, mentre il pavimento del vano ovest (b) è in cementizio a base litica (foto Sapienza-Dip. Scienze dell'Antichità-area ricerca Peltuinum).

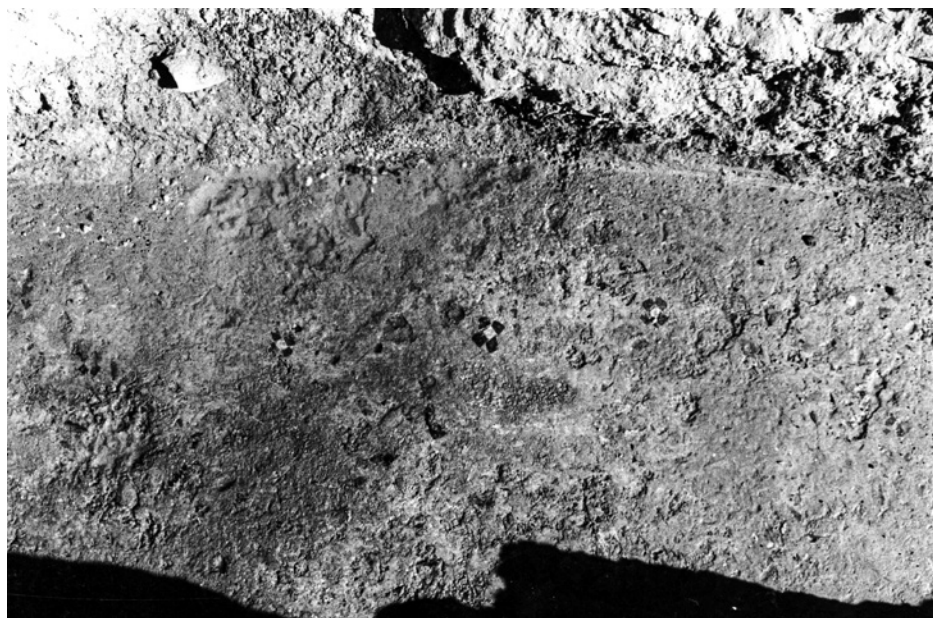


Fig. 4 – Probabile *domus* individuata a nord della *via Claudia Nova*. Particolare della decorazione in punteggiato bicromo su cocciopesto (foto Sapienza-Dip. Scienze dell'Antichità-area ricerca Peltuinum).



Fig. 5 – *Domus* a nord della *via Claudia Nova* (vista da ovest). Vano con pavimento in cocciopesto e una decorazione costituita da una fila di quadrati paralleli alternata a due file di quadrati sulla diagonale (foto Sapienza-Dip. Scienze dell'Antichità-area ricerca Peltuinum).



Fig. 6 – *Domus* a sud della *via Claudia Nova* (vista da sud). Panoramica dei due vani con decorazione in punteggiato di crocette. Nel vano ovest si riconosce il motivo a onda corrente (foto Sapienza-Dip. Scienze dell'Antichità-area ricerca Peltuinum).

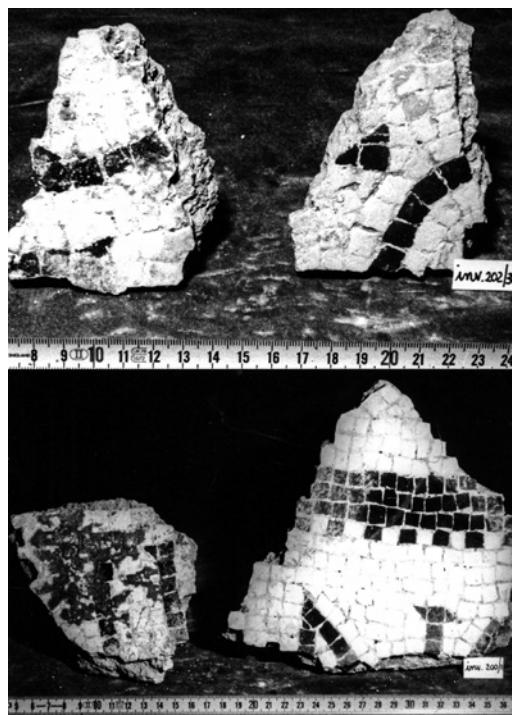


Fig. 7 – Frammenti di pavimento musivo con lettere in tessere nere recuperati dal riempimento della fogna (foto Sapienza-Dip. Scienze dell'Antichità-area ricerca Peltuinum).

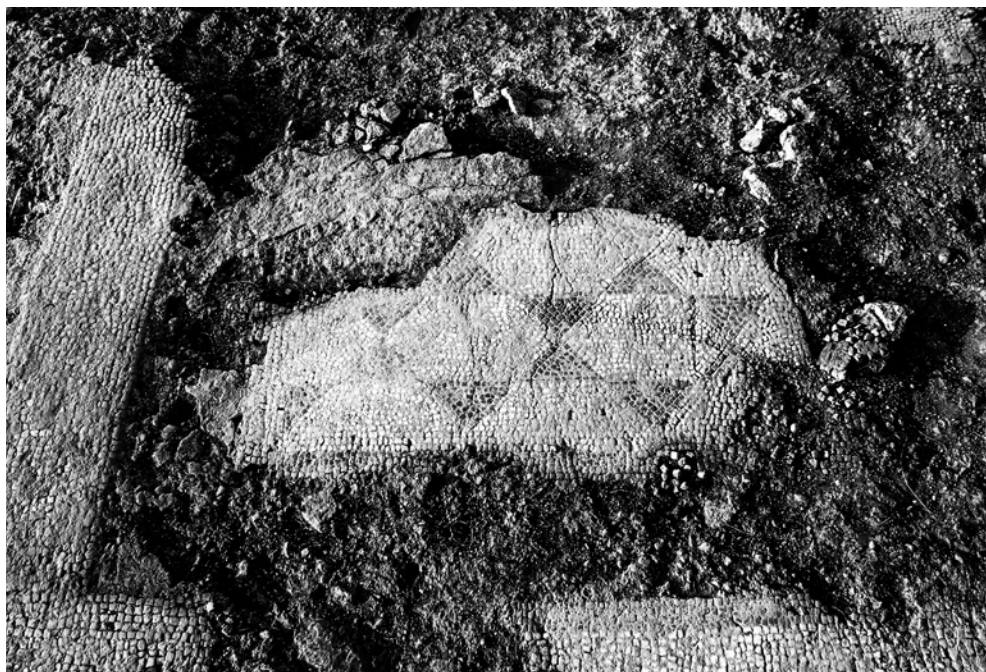


Fig. 8 – *Domus* rinvenuta nel 2015. Dettaglio della decorazione ad esagoni in colori contrastanti con effetto di stelle a sei punte (foto Sapienza-Dip. Scienze dell'Antichità-area ricerca Peltuinum).

INDICE GENERALE DEL VOLUME XXVI

<i>Premessa</i>	pag.	V
---------------------------	------	---

ROMA E OSTIA

FULVIO COLETTI – MARIA GRAZIA FILETICI

Nuove considerazioni sui pavimenti in cementizio e mosaico delle <i>domus</i> tardo repubblicane sotto il fronte ovest della <i>Domus Tiberiana</i> : contesti, funzioni e arredi	»	5
---	---	---

PAOLA QUARANTA

Palatino. <i>Sectilia</i> pavimentali dalla <i>Domus Augustana</i> : alcune osservazioni preliminari	»	17
--	---	----

FRANCESCA BOLDRIGHINI – FEDERICA RINALDI – FRANCESCA SPOSITO

I tessellati a motivi figurati del Foro Romano e del Palatino tra la fine del II e il IV sec. d.C.	»	29
--	---	----

STEFANIA FOGAGNOLO

Testimonianza di un complesso residenziale privato in via Baccina (Roma) attraverso nuovi dati della documentazione di archivio	»	45
---	---	----

LAURA BOTTIGLIERI – TIZIANA D'ARMINI

I mosaici delle <i>domus</i> nel comprensorio archeologico di Santa Croce in Gerusalemme	»	57
--	---	----

CHIARA GIOBBE – RAFFAELLA BUCOLO

Nuovi dati su tre mosaici del Museo Nazionale Romano da via Emanuele Filiberto	»	67
--	---	----

ANDREA GRAZIAN

Riproduzioni di <i>sectilia pavimenta</i> nella collezione Lanciani. Un “nuovo” pavimento dagli scavi romani di fine Ottocento sull'Esquilino	»	77
---	---	----

CLAUDIA DEVOTO

- La *domus* di Vigna Guidi sotto le Terme di Caracalla. Pavimenti e apparati decorativi » 87

LETIZIA RUSTICO – ROBERTO NARDUCCI – DANIELE NEPI – DAVIDE IVAN PELLANDRA

- Pavimenti inediti dall'Aventino. nuove scoperte e riscoperte. » 101

ALESSANDRO ROMANO FRANCO – DINO LOMBARDO – CRISTINA PAPPALARDO

- Un nuovo pavimento in cementizio da Borgo Santo Spirito a Roma . . . » 117

BARBARA CIARROCCHI

- Roma. Viadotto della Crescenza. Il pavimento in mosaico di una *mansio* di età imperiale sulla antica via Veientana. » 127

GIULIA GIOVANETTI

- I rivestimenti musivi e marmorei dei *balnea* nel paesaggio urbano tardoantico di Roma e Ostia » 139

MARCO CAVALIERI – MARTINA MARANO – JULIAN RICHARD – PAOLO TOMASSINI

- Tessellati, cementizi e *sectilia*: alla “riscoperta” della *domus* del Portico di Tufo a Ostia (IV, VI, 1) » 153

MARIA STELLA GRAZIANO – ALESSANDRO MELEGA

- Un pavimento musivo a contatto con il mare a Ostia » 165

MASSIMILIANO DAVID – STEFANO DE TOGNI – ELEONORA ROSSETTI

- Camminare e sostare sui pavimenti romani: banconi, pedane e mobilio a Ostia antica. » 177

ALESSANDRO MELEGA – ELEONORA ROSSETTI

- Restauro musivi creativi a Ostia antica. Gli interventi del tipo *à divertissement* » 187

LAZIO E ITALIA CENTRALE

MASSIMILIANO DAVID – STEFANO DE TOGNI – MARIA STELLA GRAZIANO

- Un nuovo pavimento da *Aquae Tauri* » 197

ANDREA PARIBENI

- Tra Roma e Palestrina. distacchi, vicissitudini e restauri del mosaico del Nilo nel corso del Novecento » 205

FRANCESCA DIOSONO – PAUL SCHEDING

- Pavimenti repubblicani e medievali in cementizio dal cd. Piccolo Tempio di Monte Sant'Angelo, Terracina. » 215

VALENTINA VINCENTI

- Artigiani greci a *Fregellae* (FR) in una *domus* di epoca ellenistica? Particolarità delle tecniche esecutive. » 225

CLAUDIA ANGELELLI

- Problemi di cronologia. Alcune osservazioni sui mosaici della *domus* di *Tifer-num Mataurense* (S. Angelo in Vado, PU) » 239

GABRIELLA SABATINI – FRANCESCA GERMINI – BARBARA VENANTI

- Due contesti di scavo da Gubbio (PG): tipologie pavimentali e questioni di topografia » 249

VALERIO CHIARALUCE – LUCA DONNINI – MASSIMILIANO GASPERINI

- Due nuovi ambienti con decorazioni musive dalla *Domus* dei Mosaici di *Car-sulae*, Terni (campagna scavi 2018-2019) » 263

LEONARDO SCHIFI

- Pavimenti a commesso di laterizi nella Val di Pesa. La villa romana in località Pulica-Podere Virginio a Montelupo Fiorentino (FI) » 277

MARCO CAVALIERI – ANGELA DI PAOLA

- Considerazioni tecno-metriche sul cementizio (IV-V sec. d.C.) della Villa D'Aiano (Siena): *un savoir-faire perdu* » 285

ITALIA MERIDIONALE

DARIO CANINO – LUISA MIGLIORATI – ILARIA TRIVELLONI

- Documentazione di pavimentazioni dall'area archeologica di *Peltuinum* (AQ) » 295

MARIA DILETTA COLOMBO – FLAVIA MICUCCI – MARIACHIARA SANTONE –
FRANCESCA DI PALMA – ALESSIA GUIDI

- Dieci anni di archeologia preventiva. La nuova carta di distribuzione dei rivestimenti pavimentali in Molise » 307

MARIA DILETTA COLOMBO – FRANCESCA DI PALMA – ALESSIA GUIDI

- I rivestimenti pavimentali delle ville di Santa Maria di Canneto e San Fabiano a Roccavivara (CB) » 321

FULVIA OLEVANO – MARIAROSARIA ESPOSITO

- Riscoperte d'archivio: due mosaici da un edificio termale di Sepino . . . » 337

NELLA CASTIGLIONE MORELLI – MARIA STELLA PISAPIA – VEGA INGRAVALLO

- I pavimenti della Villa romana di Arienzo (CE), un'importante e poco nota testimonianza archeologica » 343

FLORIANA MIELE – RENATA ESPOSITO

- I pavimenti in *opus sectile* del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: contesti, tipologie, riusi ed espressioni artistiche » 355

DANIELA D'ALTO – SAMUELE CARANNANTE

- Un nuovo mosaico da un ambiente della Villa dei Pisoni nel parco sommerso di Baia (NA) » 365

GIORDANA TROVABENE		
Il mosaico tardoantico della caccia all'orso da una villa imperiale di Baia (Pozzuoli, Napoli): una rilettura dopo il recente restauro.	»	375
ENRICO GALLOCCHIO		
Mosaici e <i>sectilia</i> da Baia: uno sguardo d'insieme.	»	389
LUCA DI FRANCO		
La pavimentazione in <i>opus sectile</i> della villa di Palazzo a Mare a Capri attraverso una nuova attestazione della Villa il Fortino	»	399
CARMEN D'ANNA		
Pompei, <i>Regio I, Insula 14</i> . I rivestimenti pavimentali del civico 15	»	413
MARIA STELLA PISAPIA		
I pavimenti di età preromana nella Villa dei Misteri a Pompei	»	427
PAOLO GARDELLI – CARMELA ARIANO		
Tre pavimenti dal settore sud-occidentale del Grande Peristilio di Villa Arianna a Stabia	»	441
SALVATORE PAGLIUCA – FABIO DONNICI		
Pavimenti inediti dalla villa rustica di Santa Venere in agro di Vietri di Potenza (PZ)	»	451
ITALIA SETTENTRIONALE		
ALESSANDRA ARMIROTTI – MAURIZIO CASTOLDI		
I <i>sectilia</i> pavimentali delle <i>Insulae</i> 38 e 39 di <i>Augusta Praetoria</i> (Aosta) . .	»	463
DANIELA MASSARA		
Rivestimenti pavimentali di età romana dallo scavo di via Lupetta 10 a Milano	»	479
LUCA POLIDORO		
Lo scavo di via dei Piatti 11 a Milano: nuovi dati sulle pavimentazioni d'età romana	»	491
MARINA VOLONTÉ		
Cremona, palazzo Silva-Persichelli: un reimpiego tardosettecentesco di pavimenti antichi?	»	505
ELENA MARIA MENOTTI		
Motivi geometrici nei tessellati mantovani	»	511
ANNAMARIA CARINI – CRISTINA MEZZADRI		
<i>Veleia</i> (Piacenza). I pavimenti in cementizio del settore a nord del foro .	»	519
CHIARA GUARNIERI		
<i>Faventia</i> -Faenza, il Museo che non c'è: testimonianze pavimentali e strategie per una conoscenza del passato	»	533

DINO LOMBARDO

- Nuovi dati per la ricostruzione della pavimentazione placidiana di S. Giovanni Evangelista a Ravenna » 541

PAOLA NOVARA

- Una rilettura del pavimento musivo della cripta di S. Francesco (Ravenna) a 150 anni dalla scoperta » 551

ICONOGRAFIA E CLASSIFICAZIONE

ANTONIO LICORDARI – ANGELO PELLEGRINO

- Gli uccelli nei mosaici ostiensi. » 563

NICOLÒ MAZZUCATO

- Il Cristo filosofo della *domus* di Porta Marina: un approccio teologico. . . » 577

ANDREA FIASCO

- Il mosaico con il ratto di Europa da *Praeneste* (RM): riesame delle conoscenze e nuove acquisizioni » 587

ILARIA ZELANTE

- Mosaico con maschera oceanica da Sulmona (AQ): analisi tecnica e stilistica dell'apparato decorativo (III-IV sec. d.C.) » 605

LAURA CASO

- La tradizione iconografica del mosaico con *Phrixos* ed *Helle* dal Ninfeo di Villa San Marco a *Stabiae* » 615

FRANCESCA FORONI

- Il pavimento in *opus tessellatum* da Podere Forni a Cognito (MO): una proposta di interpretazione del volto maschile che ne costituisce l'*emblema* centrale » 629

NICCOLÒ CECCONI

- Mosaicisti italici in Grecia? Un confronto tra alcuni pavimenti ateniesi e la cultura musiva del territorio italiano tra età ellenistica e medio-imperiale » 637

LAURA PASQUINI

- Medioevo celato: il mosaico pavimentale della cripta Rasponi a Ravenna. » 647

SIMONE PIAZZA

- Una stauroteca in paradiso: il mosaico sopra la porta del Tesoro di San Marco a Venezia (XIII sec.) » 659

GABRIELE CANUTI

- Ghepardi in San Marco. Esempi di *Acinonyx Jubatus* nei mosaici medievali d'Italia » 675

GIOVANNA BUCCI

- Sirene: materiale e immaginario » 695

ROBERTA RUOTOLO – AXEL ALT		
I mosaici del Collegio del Verbo Divino a Roma	»	703
ANTONIO DAVID FIORE		
Mosaici déco all'Aquila	»	709
METODOLOGIA, RESTAURO E APPLICAZIONI TECNOLOGICHE		
EMILIANO AFRICANO – FRANCESCA MONTELLA – SAVERIO BRUNO SCIGLIANO		
<i>Templum Pacis</i> , L' <i>opus sectile</i> dell'aula di culto	»	721
MARIA BARTOLI – FRANCESCA MONTELLA – SAVERIO BRUNO SCIGLIANO		
Restauro del mosaico romano del II secolo, raffigurante una <i>venatio</i> , conservato nell'Anfiteatro Flavio	»	735
CLAUDIA TEMPESTA – MÀRIA BARTOLI – TIZIANA SORGONI – ANNA BORZOMATI – GIANCARLO DI GAETANO – ANDREA CARBONARA		
Dalla conservazione alla fruizione: l'intervento sui mosaici delle terme di Buticoso a Ostia Antica	»	745
DEBORAH CHATR ARYAMONTRI – TIMOTHY RENNER – ROBERTO CIVETTA – MARIATERESA CIVETTA – CARLO ALBO – CARLA MATTEI – DANIELE NEPI – CLAUDIO VECCHI		
Su un nuovo pavimento musivo dalla "Villa degli Antonini" presso Genzano di Roma: aspetti archeologici, tecnici e conservativi.	»	755
STEFANO LANDI – MARY SERRAIOTTO – EMANUELA CECCARONI		
Un mosaico pavimentale con iscrizione dalle terme di <i>Alba Fucens</i> (AQ): studio e primi interventi	»	767
SERENA PIETROSANTE – STEFANO LANDI		
Intervento di restauro e allestimento museale di un lacerto musivo pavimentale romano proveniente dalla campagna di scavo del 1999 nel sito archeologico del monastero di Sant'Angelo in Cornacchiano, Fresagrandinaria (CH)	»	775
RICCARDO MANCINELLI – BARBARA DAVIDDE PETRIAGGI		
La conservazione <i>in situ</i> di mosaici pavimentali sommersi di età romana. Tecniche di restauro e materiali innovativi.	»	785
PIETRO COPPOLINO – PAOLA FIORE – MARIA LABRIOLA – VALENTINA ROMÈ		
La villa tardo imperiale di Patti Marina (ME) gli ultimi interventi conservativi dei mosaici pavimentali.	»	797
ROMINA PIRRAGLIA – CINZIA CAVALLARI – ELENA CRISTOFERI – ENRICO GIANNICCHEDDA – CRISTINA LEONI		
Il mosaico tardoantico di via Strinati a Cesena tra archeologia della produzione, restauro e musealizzazione	»	807
ANNA PATERA – ILARIA PENNATI – MARIELLA STILLITANO		
«Non mosaici ma siano tarsie e commessi». Notizie d'archivio sui restauri ottocenteschi eseguiti dall'Opificio delle Pietre Dure	»	821

IRINA ANDREESCU-TREADGOLD
Torcello IX. I due timpani della Basilica di Santa Maria Assunta e la rimozione dei loro mosaici » 835

FRANCESCA BOLDRIGHINI – MARIA CHAOUBAH – ASCANIO D'ANDREA – ALESSANDRO LUGARI – FEDERICA RINALDI – FRANCESCA SPOSITO
Monitorare per conservare *in situ*. La Carta del Rischio delle superfici pavimentali del Parco archeologico del Colosseo, dagli interventi sul campo alla creazione del GIS » 847

Elenco delle Abbreviazioni 859